

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

OLIVIERI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di maggio 1999 ho presentato un'interrogazione sulla questione relativa alla sede notarile di Fondo (Trento), ma non ho alla data attuale ottenuto alcuna risposta;

Fondo è un importante centro della Val di Non in Trentino e la sede notarile è un servizio importante ed apprezzato, con un bacino di utenza di oltre 20 comuni, per un totale di oltre 15.500 abitanti (la popolazione totale della Val di Non è di 36.000 abitanti ed attualmente è attiva una sola sede notarile, a Cles);

il tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento con ordinanza n. 37/99 d.d. 29 aprile 1999, accogliendo il ricorso n. 72/99 d.d. 13 aprile 1999, presentato dal dottor Fabiano Rossi, notaio di Cles (Trento) contro il ministero di grazia e giustizia, ha accolto la domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione del provvedimento con il quale il ministero di grazia e giustizia ha messo a concorso la sede notarile di Fondo (Trento), nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti, ed in particolare, del decreto ministeriale 30 luglio 1997 afferente « revisione della tabella che determina il numero e la residenza dei notai », nella parte relativa alla sede di Fondo;

il ministero di grazia e giustizia, direzione generale degli affari civili e delle libere professioni, approvando la graduatoria relativa al concorso per l'assegnazione del posto notarile vacante nella sede di Fondo d.n. Trento, in data 29 marzo 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 1° aprile 1999 aveva decretato il trasferimento del dottor Domenico De Pascale, notaio residente nel comune di Terracina d.n. Latina, nel comune di Fondo;

il sindaco di Fondo, dottor Bruno Bertol, appresa la sentenza di sospensione della sede notarile ha fatto presente il grave disservizio che questo comporterà per la popolazione di questa zona di montagna, interessando la procura della Repubblica presso il tribunale di Trento, il ministero di grazia e giustizia, direzione generale degli affari civili e delle libere professioni, il consiglio notarile di Trento, con una lettera recante data 10 maggio 1999. Il sindaco ha evidenziato come la decisione vada a favore esclusivamente del ricorrente, il dottor Fabiano Rossi, notaio di Cles (paese a 21 km da Fondo) ed attualmente unica sede notarile della Val di Non (36.000 abitanti) e a danno della popolazione residente a Fondo, nei 15 comuni dell'Alta Val di Non, che gravitano su questo centro ai quali si aggiungono altri 6 che fanno parte dell'ambito turistico di cui Fondo è sede amministrativa, per un totale di 15.500 abitanti che gravitano sulla sede notarile di Fondo, molti di più dunque degli 8.000 previsti dal parametro di legge per ogni notaio;

il comune di Fondo, ha presentato presso il tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento, un atto di intervento *ad opponendum* recante data 21 maggio 1999, per l'annullamento del provvedimento con il quale è stato messo a concorso, la sede notarile di Fondo;

il dottor Domenico De Pascale, ha presentato appello al Consiglio di Stato per l'annullamento dell'ordinanza di sospensione n. 37/99 d.d. 29 aprile 1999 del Trga di Trento De Pascale era stato trasferito, a decorrere dal 1° aprile 1999, dalla sede notarile di Terracina presso la sede di Fondo, dove aveva già prestato servizio sino al 9 dicembre 1998;

il Trga, ha accolto, con ordinanza del 29 aprile 1999 (29 giorni dopo l'avvenuto trasferimento) la domanda di sospensione e lo ha fatto perché « in sede di revisione della tabella, la sede di Fondo fu mantenuta, perché allora coperta da altro notaio, poi trasferito in altra regione » ovvero accogliendo in pieno le errate allegazioni di

controparte, che si rifacevano agli esiti provvisori e poi superati dal parere definitivo del consiglio notarile di Trento. Inoltre il Trga ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di sospensione sulla base dell'apprezzamento di un presunto danno pubblico concernente « l'esigenza pubblica di evitare - nelle more dalla definizione del merito del presente ricorso - l'insorgere di riflessi negativi nella copertura di altre sedi »;

va notato che tutte le censure mosse nel ricorso n. 72/99 presentato dal notaio Fabiano Rossi, avverso il decreto approvativo della revisione tabellare decennale sono radicalmente infondate. Il ricorrente ha eccepito, da un lato, la illegittimità del citato decreto ministeriale nella parte in cui il ministero di grazia e giustizia, nel confermare la sede notarile di Fondo, non avrebbe tenuto nel debito conto i pareri resi dal consiglio dell'ordine di Trento e Rovereto; dall'altro, la mancata applicazione dei criteri dettati dal legislatore per l'individuazione e/o soppressione delle sedi notarili. Il primo ordine di argomenti è fondato su una erronea ricostruzione dei fatti. In effetti, solo in un primo momento dell'istruttoria il consiglio notarile di Trento con parere del 30 marzo 1994 aveva espresso qualche perplessità sulla necessità di confermare la sede di Fondo, perché solo saltuariamente tale sede era occupata da un notaio. Ma nei successivi pareri del 24 ottobre 1994 e del 6 dicembre 1995 il Consiglio aveva ritenuto opportuno sospendere ogni valutazione in ordine alla soppressione di alcune sedi, tra le quali Fondo, preso atto della loro copertura e, addirittura, esprimendo compiacimento per l'impegno dei notai ivi trasferiti. Infine, va rilevato come i suddetti pareri non erano, né tantomeno lo possono essere oggi, vincolanti per l'amministrazione e che sono stati comunque tutti superati con l'approvazione della tabella di revisione decennale. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trento con nota n. 169 del 7 novembre 1994 ha espresso parere favorevole al mantenimento di tutte

le sedi notarili come previste nella tabella, in quanto indispensabili, funzionali e di interesse generale;

il ricorrente, dottor Rossi, afferma inoltre che il ministero non avrebbe applicato i criteri dettati dal legislatore per la revisione decennale della tabella, così confermando illegittimamente la sede notarile di Fondo. A tal fine descrive la Val di Non come una zona economicamente depressa che non consentirebbe la sopravvivenza di due notai. Senonché la realtà economica della Val di Non è caratterizzata da un'economia in costante crescita, agevolata da un copioso flusso turistico (1.200.000 presente turistiche nel 1998);

il ricorrente lamenta infine la mancata applicazione del primo e principale criterio che la legge pone a base della revisione tabellare: che « ad ogni posto notarile, deve corrispondere una popolazione di almeno ottomila abitanti. Senonché il bacino della Val di Non intorno alla quale gravitano le due sedi notarili di Cles e di Fondo vanta una popolazione di oltre 36.000 abitanti »;

la stessa motivazione dell'ordinanza di sospensione non appare giustificata. È infatti chiaro che la presenza di un solo notaio va a discapito della popolazione locale e d'altra parte l'organismo preposto alla valutazione dell'interesse generale è il consiglio dell'ordine di Trento e Rovereto, il quale ha contestato le sedi aggiuntive ma non il mantenimento di quella di Fondo;

l'ordinanza del Trga n. 37/99 del 29 aprile 1999, è intervenuta successivamente al decreto di nomina del dottor De Pascale quale notaio della sede di Fondo. Tale situazione ha dato vita ad una situazione di fatto gravemente lesiva degli interessi anche economici del dottor De Pascale, anche perché il consiglio notarile di Trento non solo non ha potuto dar corso alla domanda di iscrizione a ruolo del dottor De Pascale perché nel frattempo era intervenuta la suddetta ordinanza del Trga ma, in aggiunta, ha perfino respinto la domanda stessa;

il Consiglio di Stato ha accolto l'appello (ricorso n. 5431/1999) e per effetto in riforma dell'ordinanza impugnata ha respinto l'istanza nei confronti del provvedimento impugnato in primo grado -:

per quali ragioni si sia potuta verificare questa situazione che sta arrecando un disservizio per tutta la comunità della Valle di Non in Trentino;

se, alla luce dell'ordinanza n. 1520/99 emessa dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale d.d. 13 luglio 1999, dopo più attenta e completa conoscenza della situazione in esame, non reputi necessario fare in modo che nel tempo più breve possibile il dottor Domenico De Pascale, nominato notaio della sede di Fondo possa riprendere ad esercitare il proprio servizio, a vantaggio della popolazione della Val di Non che in passato ha già potuto godere ed apprezzare il suo operato;

se non convenga che la popolazione residente in Val di Non ed in particolare nell'Alta Val di Non, dove è ubicato anche il paese di Fondo, non sia già sufficientemente penalizzata per la propria posizione decentrata rispetto ai centri maggiori ed ai servizi e che dunque la sede notarile rappresenta un servizio importante evitando spostamenti difficoltosi e su di un sistema viario poco adeguato, soprattutto per le persone anziane;

se non si ritenga che la costante crescita economica e sociale che si registra in Val di Non vada tenuta presente ed aiutata mediante il mantenimento della sede notarile di Fondo che insieme a quella di Cles coprirebbe in modo egregio le esigenze dei 36.000 abitanti;

se non convenga che le richieste in più occasioni avanzate da istituzioni, enti nonché dalla popolazione della Val di Non per il mantenimento della sede notarile di Fondo, siano elementi da tenere in debito conto. (5-06546)

BOSCO. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante è stato invitato a partecipare ad un incontro, tenutosi ad Udine

il 16 luglio 1999, dal titolo « Mobilità Sicurezza: insieme verso il 2000 »;

il suddetto incontro fa parte di una serie di incontri che il ministero dei lavori pubblici ha programmato di svolgere nel corso dell'anno con gli amministratori ed i responsabili tecnici a livello locale, affinché le risultanze delle indagini riguardanti i profili sociali, ambientali ed economici della circolazione della strada e della sicurezza stradale possano essere recepite sia nel Piano nazionale della sicurezza stradale, sia nelle modifiche al codice della strada;

l'invito, spedito a mezzo posta da Roma, reca il timbro postale del 9 luglio 1999;

l'interrogante non ha potuto partecipare all'incontro a causa delle inefficienze del servizio postale reso dall'Ente poste in quanto l'invito stesso è giunto al destinatario il 21 luglio 1999, quando ormai, come può facilmente desumersi, l'incontro si era già svolto;

altri episodi simili si verificarono lo scorso anno, quando l'interrogante non poté partecipare ad altre manifestazioni a causa del tardivo ricevimento dell'invito. Almeno uno degli episodi è stato oggetto di un'interrogazione (5-04432), cui ancora non è stata data risposta -:

quali provvedimenti, anche di carattere sanzionatorio, intenda adottare per far fronte alle carenze ed alle inefficienze del servizio postale espone nel caso in premessa, affinché l'Ente poste italiane possa garantire ai cittadini un celere servizio postale qualitativamente competitivo con quello degli altri Paesi dell'Unione europea. (5-06547)

ALOI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della funzione pubblica.* - Per sapere:

se alla luce della situazione venutasi a creare presso l'Ente Poste, sia possibile attuare la procedura dei comandi del personale di ruolo, così come avvenuto nel

1998, verso altre amministrazioni, in particolare per quelle province, come ad esempio Reggio Calabria, ove si preannuncia la messa in mobilità dei dipendenti verso altre località; tale procedura eviterebbe lo smembramento di interi nuclei familiari e, contestualmente, verrebbe incontro alle esigenze di enti e uffici pubblici bisognosi di coprire i propri organici, come gli uffici giudiziari, ove difficile è l'erogazione dei servizi ai cittadini;

quale sia nel merito la fattibilità di questa e altre iniziative ad essa collegabili, nel breve tempo che intercorre tra la paventata chiusura delle strutture a Reggio Calabria e l'inizio delle procedure di mobilità già poste in essere dall'azienda.

(5-06548)

CHIAVACCI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1997 «Adeguamento delle norme in materia di ritardi, rinvii e dispense relativi al servizio di leva» ridisciplina interamente la materia ampliando in alcuni casi la possibilità per il ragazzo di chiedere la dispensa dalla ferma di leva;

lo stesso decreto all'articolo 7, comma 1, punto a) prevede che un ragazzo «orfano di entrambi i genitori, con funzioni di capo famiglia, con fratelli minorenni a carico» sia in tempo di pace dispensato dalla ferma di leva;

un ragazzo orfano di entrambi i genitori indipendentemente dal fatto che abbia o non abbia fratelli minori a carico ha molte difficoltà economiche nella gestione della sua vita quotidiana che non possono certo essere attenuate dal vitto e dall'alloggio che l'amministrazione della difesa gli fornisce per i dieci mesi del servizio di leva né dalle poche lire che la stessa amministrazione gli elargisce -:

se il Ministro non ritenga opportuno estendere la normativa della dispensa dalla ferma in tempo di pace, prevista all'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo

n. 504 anche al ragazzo organo di entrambe i genitori che nel contempo non abbia fratelli minori a carico. (5-06549)

PROIETTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che pervengono numerose segnalazioni da parte di familiari di pazienti già ricoverati od ancora degenti presso il complesso ospedaliero romano San Giovanni-Addolorata, dalle quali risulterebbe che gli stessi vengono sottoposti a pressioni ed a vere e proprie intimidazioni dai responsabili sanitari ed amministrative dell'ente ed obbligati a trasferirsi presso i reparti di riabilitazione, lungodegenza e Rsa della Casa di cura «Villa delle Querce» di Nemi;

tale atteggiamento, del tutto illegittimo, viola i più elementari diritti dei ricoverati e li costringe al ricovero in una struttura «fatiscente, inidonea e non in grado di garantire qualsiasi tipo di assistenza», come accertato da una Commissione parlamentare che ha visionato la struttura -:

quali provvedimenti di propria competenza si intendano assumere per verificare la rispondenza al vero delle segnalazioni pervenute, quanti siano gli anziani trasferiti negli ultimi mesi dal San Giovanni - Addolorata alla clinica «Villa delle Querce» e quanti siano attualmente gli anziani assistiti presso tale struttura e quali patologie prevalenti presentino.

(5-06550)

PEZZONI, BARTOLICH, DI BISCEGLIE, FRANCESCA IZZO, OLIVO e MARCO FUMAGALLI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

un recente articolo, a firma Maurizio Chierici, pubblicato martedì 20 luglio 1999 sul *Corriere della sera* denuncia l'attività di «Strani professionisti dell'emigrazione» che in Venezuela, a Caracas, starebbero per dar vita a un «settimanale di 10 pagine tabloid affidato ad internet» promettendo

che i futuri « collaboratori, anche con pseudonimo, potranno diventare giornalisti professionisti a Roma »;

sempre nello stesso articolo viene denunciata l'attività di misteriosi organizzatori che, presso l'isola Margarita, hanno istituito corsi di agricoltura biologica per la comunità italiana, utilizzando come supporto computer la cui manutenzione era affidata però a tecnici residenti a Miami, per un costo complessivo di « 1 miliardo e 23 milioni, 520 milioni in computer »;

la opportuna commissione nominata dal Console italiano ha scoperto all'isola Margarita « classi quasi vuote: 11 italiani su 18 studenti » e nel proprio rapporto ha denunciato « l'errore che sconfinava nell'orrore sopprimono libri e quaderni e audio registratori »;

l'uso delle risorse a sostegno dell'emigrazione italiana nel mondo va usata con criteri di trasparenza ed efficacia sia per la scarsità delle risorse finanziarie di cui dispongono le nostre comunità all'estero, sia per la stessa dignità della nostra emigrazione che ha diritto a servizi di qualità -:

quale giudizio e quale sostegno abbia dato all'opportuna iniziativa del Console italiano che ha giustamente perseguito principi di trasparenza e di corrispondenza dei servizi resi a reali esigenze di formazione;

quali provvedimenti siano stati presi per correggere storture nell'uso dei finanziamenti pubblici e per riqualificare progetti e corsi di formazione, in particolare in Venezuela. (5-06551)

BOGHETTA. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

si è verificata una forte penalizzazione degli abitanti colpiti dai disagi provocati dal forte aumento dei voli che hanno interessato l'aeroporto Peretola di Firenze; in particolare si tratta delle popolazioni di Peretola, Petriolo, Bonsi, Quaracchi;

sembra vi sia un orientamento teso al potenziamento ed all'ampliamento dell'aeroporto in questione -:

quali siano le posizioni in merito al potenziamento dell'aeroporto di Peretola, quali le valutazioni fatte di carattere ambientale, ed inerenti la sicurezza dei cittadini, se siano state valutate altre opzioni quali un maggiore e diverso rapporto con l'aeroporto di Pisa. (5-06552)

RUZZANTE e MAZZOCCHIN. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178 « trasformazione degli Istituti di educazione fisica e istituzioni di facoltà e di corsi di laurea e di diplomi in scienze motorie, a norma dell'articolo 17, comma 115, della legge 15 maggio 1997, n. 127 » prevedeva che gli atenei interessati all'istituzione del corso di laurea in scienze motorie presentassero al ministero dell'università relativa domanda e che il ministero stesso, verificatene la congruità tramite l'Osservatorio nazionale, autorizzasse le università all'attivazione del corso o della facoltà; l'iter doveva avvenire in tempi e modalità che garantissero comunque l'attivazione dei suddetti corsi a partire dall'anno accademico 1999-2000; a tutt'oggi, purtroppo, nulla è stato ancora comunicato agli atenei interessati, e l'anno accademico ha inizio il 1° settembre 1999 -:

quali iniziative il Governo intenda mettere in atto per rispettare i tempi previsti dal decreto legislativo in oggetto. (5-06553)

ATTILI. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

l'integrazione al reddito che gli allevatori di ovicaprini ricevono dalla Pac sotto forma di premio per ogni capo allevato, rappresenta una parte importante del loro reddito;

il premio previsto dalla normativa comunitaria riguarda esclusivamente le capre e le pecore che producono « agnello leggero »;

il premio nel 1998 è stato pari a lire 34.800/capo più la maggiorazione per le zone svantaggiate (Ras) di circa lire 9.000/capo;

l'Aima ha escluso gli allevatori di 6 comuni della provincia di Sassari dal pagamento della maggiorazione e ha sospeso il pagamento del premio base, in quanto non considera zona svantaggiata il territorio comunale dove essi operano;

i comuni in discussione sono: Erula, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Padru, Sant'Antonio di Gallura; Tergu;

i territori di questi comuni sono delimitati, totalmente, come zone agricole svantaggiate ai sensi delle direttive Cee/75/268-75/273-84/167 e gli imprenditori agricoli che vi operano beneficiano di tutte le agevolazioni fiscali e contributive previste per tali zone;

l'anomalia è stata segnalata dal 1998 ma niente si è mosso -:

se non intenda intervenire affinché l'Aima eroghi quanto dovuto agli allevatori sardi già in difficoltà per la situazione di crisi del comparto lattiero-caseario.

(5-06554)

GARDIOL. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

per la costruzione e l'adeguamento dell'argine a protezione dei comuni di Palazzolo e Trino Vercellese sono stati presentati due progetti per due cave, una denominata « cava 1 » ubicata nel territorio del comune di Fontanetto Po e l'altra, « Lanca del Prete » nel territorio del comune di Palazzolo Vercellese;

tali ipotesi progettuali prevederebbero un prelievo complessivo di circa 500 mila metri cubi di materiale inerte per la costruzione ed adeguamento dell'argine da costruire in terra;

la Conferenza dei servizi, del 24 maggio 1999, aveva preso atto che le amministrazioni comunali interessate non avevano avuto a disposizione copia del progetto completo di tutti gli allegati a corredo;

anche il Parco Fluviale del Po e dell'Orba, in data 26 aprile 1999, non aveva avuto a disposizione una copia completa dei due siti per il prelievo di inerti;

nella zona tratta di area parco, ricca di saliceti e pioppeti e con rilevante presenza di fauna selvatica, la presenza dei numerosi mezzi pesanti di trasporto sarebbe sicuramente deleteria alla tranquillità ed insediamento;

l'argine previsto in vicinanza dell'abitato di Palazzolo Vercellese di fatto taglia un paleoalveo, con una incidenza rilevante in un territorio agricolo ricco di canali di irrigazione;

la costruzione dell'argine in terra prevederebbe 7-8 aperture, regolate con chiusure a paratia, per lasciare defluire i canali di irrigazione presenti in un territorio coltivato intensivamente a risaia;

per l'adeguamento dell'argine in oggetto non sono stati ipotizzati progetti alternativi quale il prolungamento dell'argine di Roggia Logna, esistente su rilevato demaniale, che poi prosegue lungo il fiume ed attaccandolo con quello dell'Enel, a sud dell'abitato;

la circolare del presidente della Giunta regionale 8 luglio 1999, n. 8/PET, Adeguamento degli strumenti urbanistici dei comunali al Piano stralcio delle fasce fluviali, al punto c) tratta dell'attività estrattiva nelle aree interessate dal Psff, e specificatamente fa obbligo di uno studio idraulico-ambientale per le cave da autorizzarsi;

il decreto del Ministero dei lavori pubblici 11 marzo 1988, « Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e

delle opere di fondazione», al punto E, Manufatti di materiali sciolti, recita che «le indagini devono essere programmate e svolte secondo quanto prescritto alla sezione B e alla sezione C3 ed hanno lo scopo di accertare la costituzione del sottosuolo e la presenza di acque sotterranee a pelo libero ed in pressione e di misurare e consentire la valutazione delle proprietà fisico-meccaniche dei terreni»;

lo stesso decreto al punto E3 indica come necessaria l'indicazione delle fonti di approvvigionamento e le disponibilità dei materiali, nonché il coefficiente di sicurezza riferito alla stabilità del sistema manufatto-terreno di fondazione non inferiore a 1,3 e che si deve valutare l'influenza del manufatto in progetto sui manufatti esistenti ed indicare gli interventi occorrenti per limitare gli effetti sfavorevoli;

la circolare del ministero dei lavori pubblici del 24 settembre 1988, n. 30483 sull'applicazione del sopra citato decreto al punto E3 criteri di progetto, cita che per i rilevati sono da preferire le terre a grana media o grossa, e che i materiali per gli argini saranno scelti tenendo presenti i possibili motivi di filtrazione -:

quali siano gli estremi progettuali della costruzione ed adeguamento dell'argine nei comuni di Palazzolo e Trino Vercellese e se tale progetto sia supportato da analisi idrauliche di deflusso;

quali altre ipotesi progettuali siano state analizzate in sede di elaborazione o di Conferenza dei servizi;

dato che trattasi di rilevato in terra e che prevederebbe 7-8 aperture per consentire il defluire dei canali di irrigazione, quale sia la destinazione dell'acqua di tali canali una volta chiuse le paratie;

quali siano le caratteristiche dei due siti di cava e quali i quantitativi finali prelevati, se siano state presentate relazioni geologiche, di compatibilità idraulica, geognostica, di analisi e compatibilità del materiale estratto al progetto in esame,

nonché un'analisi ambientale e data la zona in area parco la incidenza sulla fauna selvatica;

se in considerazione dei quantitativi e della zona in area parco quale sia l'attuazione della legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 «Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione» e se vista la vicinanza dei due siti non sia da prevedere quanto previsto dall'articolo 20 della stessa legge regionale;

quale sia la reale attuazione del decreto del ministero dei lavori pubblici dell'11 marzo 1988 e della relativa circolare di applicazione;

se alla luce di quanto sopra esposto non voglia chiedere al magistrato del Po di riesaminare l'intero progetto dell'argine dei due siti di cava al fine di meglio predisporre studi e relazioni di supporto. (5-06555)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

VENDOLA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in relazione al concorso per uditore giudiziario bandito con decreto ministeriale il 30 dicembre 1991 sono emersi dati, in particolare dalla visione degli elaborati di coloro che hanno superato la prova scritta, che dimostrerebbero come siano state commesse gravissime irregolarità e veri e propri reati, con commissione di reati di falso in relazione ai verbali del concorso e di soppressione di atti veri in relazione alla scomparsa del fascicolo del dottor Francesco Filocamo, candidato vincitore, dall'archivio del ministero di grazia e giustizia;